



■ La battaglia del professor Paris docente in Usa

■ “Il concerto si crea sin dalla formazione delle commissioni”

■ La distribuzione uniforme di voti campanello d'allarme

Il teorema dei concorsi pilotati

“Con la matematica posso dimostrare che c'è l'inghippo”

FRANCA SELVATICI

NELLE università italiane chi denuncia accordi sui concorsi rischia la carriera. Difficile, in queste condizioni, dimostrare che essi sono in larga misura pilotati. A meno di non usare strumenti quasi ignoti al processo penale. Come la matematica.

L'idea di usare la matematica è venuta al professor Quirino Paris, docente di economia agraria all'Università di California, che ha dichiarato guerra a quella che definisce la «colonizzazione» della sua disciplina negli atenei italiani e che, ironia della sorte, è stato accusato dal presidente della Società italiana di economia agraria, professor Mario Prestamburgo, ordinario a Trieste, di voler «imporre nelle ricerche di economia agraria l'uso dei modelli matematici». Secondo il professor Paris, tutti i concorsi universitari della sua disciplina che si sono svolti in Italia fra il 1999 e il 2003 sono stati pilotati. Lo ha scritto in un esposto inviato il 30 giugno 2004 a diverse procure. Mentre quella di Firenze ha trovato conferme alle sue denunce, la procura di Trieste ha archiviato l'esposto con la seguente motivazione: «Gli elementi di so-

spetto a carattere statistico per stabilire un concerto nella predisposizione delle commissioni d'esame per le cattedre non raggiungono la soglia indiziaria sufficiente per sostenere l'accusa in giudizio».

Un'affermazione che non ha convinto per nulla il professor Paris, che ha deciso di proporre, in un supplemento di esposto, tre dimostrazioni di tipo matematico-statistico per provare che tutti i concorsi di economia agraria sono stati pilotati. Il «concerto» — sostiene il professore — si realizza sin dalla formazione delle commissioni di concorso. I commissari sono eletti dai docenti della disciplina, ognuno dei quali può esprimere un solo voto. Fra il '99 e il 2003 si sono svolti 27 concorsi per professore ordinario di economia agraria, per i quali l'elettorato è costituito da circa 100 professori ordinari. In tutte le votazioni solo i quattro membri eletti hanno ottenuto un numero consistente di voti, distribuiti in modo quasi uniforme. Il professor Prestamburgo non ha avuto difficoltà a dichiarare di aver dato ai colleghi indicazioni di voto (i cosiddetti «santini»). E' una pratica ammessa, e in sé non significa concertare la composizione delle commissioni di concorso. Però — sostiene il professor Paris — i risultati dimostrano che agli elettori non sono arrivate generiche indicazioni di voto, ma che a ciascun elettore è stato fornito un certo nome da votare, in modo che i voti si ripartissero in modo uniforme fra i commissari «da eleggere». Se così non fosse stato, in ogni elezione un certo docente (fra quelli indicati nei santini) avrebbe potuto

ottenere molti voti e un altro pochissimi. Invece no. I voti sono sempre stati distribuiti in modo uniforme fra i candidati indicati nei santini. Questo presuppone una «fonte unica» che predetermina all'origine tutti i concorsi. Il professor Paris dimostra il suo assunto con tre metodi diversi. Presenta i risultati delle 27 votazioni in forma di istogrammi. Utilizza l'indice di Gini (dal nome di un celebre statistico italiano), che misura il grado di concentrazione o di dispersione di una distribuzione empirica. Si serve del calcolo delle probabilità. In tutti e tre i casi il docente arriva a dimostrare che la distribuzione uniforme dei voti fra i candidati commissari è possibile solo se si presuppone «un ferreo pilotaggio»: in assenza di «un preciso ordine individuale di votare uno dei quattro nomi indicati», «la probabilità congiunta che in tutte le 27 elezioni i voti siano distribuiti uniformemente è praticamente uguale a zero».

I magistrati, che nelle loro richieste si avvalgono spesso di consulenti di varie discipline (medici, genetisti, esperti balistici, psichiatri, commercialisti e via dicendo), potrebbero disporre una consulenza matematica, la scienza esatta per eccellenza. Se le dimostrazioni del professor Paris venissero confermate, ne deriverebbe che tutte le commissioni di concorso di economia agraria sono state pilotate per predeterminare i vincitori, che non di rado sono mogli, figli, nipoti dei professori ordinari, candidati più uguali degli altri che in alcuni casi hanno fatto carriere fulminee.



La facoltà di Agraria
